

# IL TRIDUO PASQUALE

↳ La Quaresima sta per giungere al suo culmine, ai giorni santi in cui celebriamo la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. È un appuntamento che ci attende, di anno in anno, con i suoi racconti ed i suoi gesti. Il cammino fin qui compiuto ha ridestato i nostri cuori e i nostri corpi ad una vita nuova, proprio perché potessimo vivere intensamente il Triduo pasquale.

↳ La Parola ci ha aperto gli occhi sull'amore di Dio e sul nostro peccato. Ci ha raggiunto una luce benevola che ha rischiarato zone oscure della nostra esistenza e ci ha fatto desiderare la guarigione. Così abbiamo accolto la misericordia smisurata del Padre.

↳ Il digiuno e la preghiera hanno attivato il nostro spirito: abbiamo avvertito fame e sete della sua Presenza, abbiamo provato il desiderio di lui, la pazienza dell'attesa e dell'ascolto, la gioia dell'incontro. Una solidarietà concreta con i poveri ed i sofferenti ci ha portati sulle strade della giustizia e della fraternità.

↳ Ora siamo pronti ad accogliere quel racconto che ci fa vivere e sperare, quelle parole che ci presentano un sentiero di sofferenza e di morte che sfocia nella vita, il Cristo che si offre e si spezza per tutti. La sua Luce rischiarerà le nostre tenebre. Al suo fuoco accenderemo la nostra fragile vita ed esploreremo nel canto dell'Alleluja.

# Giovedì santo

2 aprile 2015

a cura di ROBERTO LAURITA

*Il Triduo pasquale comincia la sera del Giovedì santo con la celebrazione di una messa che si svolge al modo solito, senza grandi particolarità. Il Messale – è vero – suggerisce di ripetere il gesto della lavanda dei piedi, ma aggiunge anche «là dove sembra pastoralmente opportuno». Per il resto non ci sono grandi novità in questa Eucaristia, al di fuori dell'avvertenza di consacrare tante particole quante possono bastare per la comunione del giorno dopo.*

*E tuttavia bisogna riconoscere che questa messa – anche se priva di segni esteriori consistenti – ha un carattere veramente speciale che gli deriva*

Gesù versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli.

*Giovanni 13,5*



*dal fatto che viene celebrata proprio in questo giorno, in cui, secondo la tradizione, Gesù ha compiuto l'ultima Cena con i suoi. Ogni messa, è vero, è il memoriale della cena del Signore, ma in questa messa si aggiunge un "oggi" che non è di poco conto: «In questo giorno, vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero...» dice il Canone Romano. Altre preghiere eucaristiche sono al proposito più stringate («in questa notte»), mentre la terza Preghiera eucaristica amplia un poco il preambolo: «In questa notte in cui fu tradito, avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine e mentre cenava con loro...».*